

Centro Internazionale di studi sulla Sindone

La storia

La **prima fotografia** della **Sindone** eseguita da **Secondo Pia** nel **1898** ha segnato una svolta decisiva per il **prezioso telo** conservato a **Torino** dal **1578**. Da una parte cambia il mezzo di diffusione dell'immagine della Sindone nel mondo, prima affidato alle arti manuali, contribuendo in maniera determinante ad accrescerne la **devozione popolare** e la conoscenza, e dall'altra, fatto non meno importante, la scoperta dell'immagine sul **negativo fotografico** suscita l'interesse del mondo scientifico.

Nei **primi decenni del 1900** l'attenzione degli studiosi si concentra sulla **formazione dell'immagine impressa sul telo** e documentata dalla fotografia. I maggiori dettagli offerti dalla **fotografia** eseguita nel **1931** da **Giuseppe Enrie** danno un impulso ancora maggiore: in tutta Europa compare una fitta serie di **pubblicazioni, contributi di studiosi** provenienti da campi scientifici diversi, spesso indipendenti l'uno dall'altro e privi di un logico coordinamento. La **Confraternita del SS. Sudario**, molto attenta alle vicende della Sindone, coglie immediatamente questa esigenza e fonda al suo interno nel **1937** un **sodalizio** denominato "**Cultores Sanctae Sindonis**" che ottiene immediatamente l'approvazione dell' **Arcivescovo di Torino** il **cardinale Maurilio Fossati**.

Il gruppo è retto da un **Consiglio Centrale** con sede presso la **Confraternita**, ma ben presto si formano in tutta Europa e negli Stati Uniti gruppi di studiosi che ne chiedono l'affiliazione diventando **delegazioni dei Cultores di Torino**.

Sin dalla sua nascita, il sodalizio ha come scopo il coordinamento degli studi sulla Sindone, la diffusione della sua conoscenza e la raccolta e conservazione di tutto quanto concerne la Sindone. Proprio per il raggiungimento di questi obiettivi allestisce nella sua sede una **mostra documentaria** (il **primo nucleo del Museo della Sindone**) e istituisce una **biblioteca** con interessanti pubblicazioni, a partire da quelle più antiche risalenti alla fine del '500. In parallelo organizza **conferenze, convegni** e cura la **pubblicazione di studi**.

Nel **1939** il cenacolo organizza il **primo Convegno nazionale di studi sulla Sindone** che si svolge a **Torino** pubblicandone gli atti. Il conflitto mondiale interrompe i rapporti tra gli studiosi e fra le delegazioni rallentando i programmi di studio. L'attività riprende nel 1950, quando, in occasione dell'Anno Santo, il sodalizio organizza il **primo Congresso internazionale di studi sulla Sindone** con sede a **Roma** e a **Torino**, curando anche l'uscita degli atti. Il Congresso dà nuovo impulso agli studi: ne sono testimonianza le pubblicazioni, fra gli altri, di **Pierre Barbet** e **Giovanni Judica-Cordiglia** in campo medico-legale, e di **Pietro Savio** in campo storico.

Nel 1959, **Bernardo Bellardo** infaticabile presidente dei Cultores fin dalla sua costituzione, rassegna le dimissioni. La **Confraternita del SS. Sudario** avvia un'attenta riflessione sull'attività dei **Cultores**, la cui missione si era resa preziosa e insostituibile, e, anche su suggerimento del **Cardinale Maurilio Fossati**, studia una nuova soluzione organizzativa. La realizzazione è affidata al prof. **Giovanni Judica-Cordiglia**, membro del **Consiglio Direttivo della Confraternita** e già membro autorevole dei **Cultores**.

Il **23 dicembre 1959**, il **Consiglio direttivo della Confraternita del SS. Sudario** delibera la costituzione del **Centro Internazionale di Sindonologia**. Il Centro, dotato di uno statuto approvato dal cardinale Maurilio Fossati il 18 dicembre dello stesso anno, dipende sia per il funzionamento che per la sua amministrazione dal **Consiglio della Confraternita**, e pertanto il **Presidente della Confraternita** è contemporaneamente **Presidente del Centro internazionale di Sindonologia**. La conduzione è affidata a un **Direttore** nominato dal Consiglio della Confraternita e assistito da un **comitato di esperti** da lui designato.

Gli scopi sono gli stessi perseguiti dai Cultores. **Direttore** del nuovo **Centro** viene nominato il prof. **Giovanni Judica Cordiglia**. Contemporaneamente la Confraternita fonda la rivista "**Sindon**", i cui promotori sono lo stesso **Judica Cordiglia**, il dott. **Giovanni Donna d'Oldenigo**, **mons. Adolfo Barberis** e il **prof. Stefano Vigna**. La rivista, a carattere scientifico, è strutturata in quattro sezioni: **medicina, storia, esegesi, arte** e sarà pubblicata con **cadenza semestrale**. L'esigenza di una rivista che fosse insieme luogo di pubblicazione di contributi scientifici coordinati, mezzo di collegamento fra gli studiosi, e che rendesse più agevoli, più approfondite e più diffuse le conoscenze sulla Sindone era già molto sentita dai **Cultores**, ma non era stata realizzata per mancanza di fondi. Il primo numero della rivista porta la data di **novembre 1959**. Di **Sindon** verranno pubblicati **34 numeri** fino al **1985**. Dopo una breve interruzione riprenderà nel **1989**, con una nuova serie rinnovata nella veste editoriale.

Nel **1969** il direttore del Centro **prof. Giovanni Judica Cordiglia** è chiamato, a far parte della Commissione di esperti nominata dal **card. Pellegrino** allo scopo di effettuare una ricognizione sullo **stato di conservazione** della **Sindone**. Il prof. **Judica Cordiglia** viene chiamato nella Commissione "quasi come guida degli esperti, che non si erano mai interessati della Sindone" come afferma **mons. Jose Cottino**, **vice-presidente della Commissione**, nell'introduzione al volume "**Osservazioni alle perizie ufficiali sulla Santa Sindone 1969-1976**" pubblicato nel **1977** dal **Centro Internazionale di Sindonologia**.

Nel **1978** è indetta l' **Ostensione della Sindone** per ricordare i **400 anni** del suo trasferimento in **Torino**. Il **Centro** dà il suo contributo allestendo nella sua sede una **mostra documentaria sulla Sindone** ed organizzando il **II Congresso Internazionale di Sindonologia**. Al Congresso seguiranno i **convegni** nazionali di **Bologna** nel **1981**, **Trani** nel **1984**, **Siracusa** nel **1987**, **Cagliari** nel **1990** e i congressi internazionali del **1978** e del **1998**. I Convegni e la pubblicazione dei relativi atti sono realizzati in collaborazione con le locali **delegazioni del Centro**.

Nel **1987** viene pubblicato un elegante **volume** dal titolo "**La scienza, la storia, la fede**": è un **compendio** degli **studi sindonici** realizzato con **contributi interdisciplinari**, ideato e sostenuto da **don Piero Coero-Borga**, **rettore della Confraternita** e **anima del Centro**, improvvisamente scomparso nel 1986, e pubblicato postumo alla sua memoria.

Nel 1998 il **card. Saldarini** approva un nuovo **Statuto del Centro** proposto dalla **Confraternita** per la necessità di adattare alle mutate esigenze il precedente statuto a firma del **card. Fossati** nel **1959**. Si tratta di un riconoscimento unico, che anche oggi spetta in tutto il mondo solo a questo Centro.

Il nuovo **Statuto** conferma l'assetto organizzativo del Centro con un **Presidente** e un **Direttore** ma ne fissa i termini del mandato, e tra gli scopi viene ribadito il compito di assicurare ogni **supporto scientifico, tecnico e organizzativo** in campo sindonologico al **Custode Pontificio della Sindone**, l'Arcivescovo di Torino. Dal **1992**, infatti, alcuni membri del Centro fanno parte della **Commissione di esperti nominata dal card. Saldarini** per riprendere lo studio sulla **conservazione della Sindone** iniziato dalla Commissione nominata nel **1969** dal **card. Pellegrino** e terminato nel **luglio 2002** con la rimozione del **telo d'Olanda** e delle **toppe** cucite dalle **suore Clarisse di Chambery** nel **1534**. Al **prof. Judica Cordiglia** succede nella carica di **direttore** il **prof. Pierluigi Baima Bollone**.

Sempre nel **2002** il Centro collabora a una nuova iniziativa della Confraternita: "**La Quaresima con la Sindone**" destinata alle **parrocchie della diocesi**, proponendo **conferenze scientifiche** allo scopo di far conoscere la Sindone in tutti suoi aspetti. L'iniziativa ha un successo crescente, tanto che viene riproposta per l'intero periodo delle ostensioni successive cercando di soddisfare tutte le richieste che provengono da ogni parte, anche da fuori diocesi.

In occasione delle **ostensioni** del **1998** e del **2000** l'attività del Centro si fa intensissima: alcuni suoi membri sono chiamati a far parte della **Commissione per l'ostensione della Sindone** nella quale danno un notevole contributo a livello organizzativo, tecnico e scientifico. In collaborazione con la Confraternita realizza la **nuova sede del Museo della Sindone** sotto la **cripta** della **settecentesca chiesa del SS. Sudario** che è inaugurata il **15 aprile 1998** in concomitanza con l'**apertura dell'Ostensione**. Per celebrare il **centenario** della **prima fotografia della Sindone**, il **Centro Internazionale di Sindonologia** organizza la mostra "**L'Immagine Rivelata**", proponendo molti documenti e immagini inedite dell'**Archivio Secondo Pia**. Membri del Centro collaborano alle molte **pubblicazioni** di **carattere sindonico**. Durante l'**Ostensione** del **1998** organizza inoltre il **III Congresso Internazionale di Sindonologia** che si svolge a **Torino**.

Nella successiva **Ostensione** del **2000** al Centro è affidata l'organizzazione del Simposio Scientifico Internazionale a **Villa Gualino** al quale sono invitati **40 esperti** da tutto il **mondo**. Gli **atti del Simposio** sono pubblicati in un numero speciale della **rivista Sindon** con il titolo "**The Turin Shroud: Past, present and future**".

Nel **2002** il **Consiglio Direttivo della Confraternita** nomina il nuovo **Direttore del Centro** nella persona del **Prof. Bruno Barberis**. Nel frattempo il Centro coordina e partecipa attivamente a tre **Convegni di studio sulla Sindone** svoltisi rispettivamente a **Parigi**, **Vienna** e a **San Paolo in Brasile**.

A partire dall'anno scolastico 2002-2003 il centro promuove un progetto formativo interdisciplinare sulla Sindone destinato a tutte le **scuole di ogni ordine e grado** del Piemonte, e successivamente esteso a tutta Italia, dal titolo: «**La Sindone: gli studi e le ricerche per cercare di comprenderne il mistero**». L'obiettivo è di consentire agli studenti di conoscere la Sindone sotto i suoi vari aspetti (storico, scientifico, iconografico, biblico, culturale) e di far prendere coscienza dell'importanza nella ricerca moderna dell'interdisciplinarietà. Nei primi quattordici anni scolastici (2002/2016) hanno aderito al progetto oltre 1.250 classi di istituti statali e privati della scuola primaria e della scuola secondaria di I e di II grado non solo del Piemonte ma anche di altre regioni (in particolare Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Puglia e Sardegna) per un totale di circa 25.000 ragazzi.

Nel 2017 Il **Centro** rinnova i propri vertici e apre quattro delegazioni in Italia. Assume l'incarico di **direttore** il professor **Gian Maria Zaccone**, già vicedirettore nonché direttore scientifico del museo della Sindone, storico e docente presso l'**Ateneo Pontificio Regina Apostolorum**. Confermato nel suo incarico di **vicedirettore Nello Balossino**, professore associato di **Elaborazione di immagini e di Informatica investigativa** presso l'**Università di Torino**, che accetta anche la **direzione scientifica del Museo della Sindone**. La **seconda vice-direzione è stata assegnata a Paolo Di Lazzaro**, dirigente di ricerca **ENEA, Centro Ricerche Frascati**, mentre il **chimico Enrico Simonato** è stato confermato nel suo ruolo di **segretario del CIS**. **Giuseppe Ghiberti**, presidente onorario della **Commissione Diocesana per la Sindone, teologo e biblista** italiano prosegue anch'egli il suo ufficio di **delegato del custode pontificio della Sindone**.

Le quattro **delegazioni territoriali** hanno altrettanti responsabili: l'archeologa, assistente di Genus Bononiae, presso l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, **Flavia Manservigi** segue il **Nord Italia**, l'appassionato cultore della Sindone, specializzato in studi sindonici presso l'ateneo pontificio **Regina Apostolorum Paolo Pomata** assume la cura del **Centro Italia**, il medico, anch'egli specializzato in studi sindonici presso l'ateneo pontificio **Regina Apostolorum, Walter Memmolo** ha la guida del **Sud Italia**. Rappresentante per la **città di Roma Antonio Cassanelli**, segretario del Centro diocesano di sindonologia "Giulio Ricci" di **Roma**. **Bruno Barberis**, professore associato di Fisica Matematica presso il Dipartimento di **Matematica** dell'**Università di Torino**, lascia l'incarico di direttore del **CIS** per entrare nel board della **Confraternita del SS. Sudario**, rimanendo all'interno del gruppo come **membro** del suo **Comitato Scientifico**.

Il 2019, l'anno del 60° di attività, riserva un'altra novità cruciale: il Centro cambia nome, da **Centro Internazionale di Sindonologia** a **Centro Internazionale in studi sulla Sindone**. Una scelta dettata dalla **necessità di stare al passo con la mutata sensibilità del tempo**. Già da alcuni anni infatti si stava constatando che il nome Centro Internazionale di Sindonologia si presta a molti equivoci. In primis il fatto che il **temine "sindonologia"** è diventato tutto quello che non voleva e doveva essere. Il suo vero obiettivo era quello di raccogliere studiosi accreditati nei singoli campi, che applicano le loro competenze abituali nei confronti della Sindone.

Si è invece **involuto in un termine ormai screditato per il dilettantismo che spesso ha mascherato**, ed oltretutto di difficile comprensione anche perché intraducibile. Il **nuovo nome Centro Internazionale di Studi sulla Sindone** rappresenta quindi una variazione, che anche **dal punto di vista visuale e comunicativo non rompe una continuità, ma che tuttavia ha un significato più puntuale e profondo**. Perché segnala l'impegno e la **missione del CISS**.

Oggi l'attività del **CISS** si dispiega a tutto campo, attraverso **scambi e contatti con ricercatori e istituti di ricerca** di tutto il mondo (tra gli altri: **Francia, Germania, Spagna, Inghilterra, USA, Russia, Messico, Perù, Brasile...**). Il **CISS** organizza e partecipa a **Convegni** nazionali ed internazionali e affianca all'impegno più prettamente scientifico una notevole **attività di divulgazione**. Da alcuni anni è anche ospite regolare di diverse comunità luterane finlandesi, con conferenze, lezioni e convegni. Partecipa come consulente alla produzione di documentari e video sulla Sindone, come recentemente accaduto con il Centro Televisivo Vaticano.

Nella sua attività di divulgazione della Sindone il **CISS** propone sempre **sia l'approccio scientifico sia quello pastorale**, presentandoli come aspetti tra loro complementari, costituendo le due parti di una corretta, efficace e completa presentazione della Sindone. In tal modo il messaggio della Sindone si presenta come uno strumento utile per la **promozione della Nuova Evangelizzazione** anche perché parla un **linguaggio moderno: quello delle immagini**.

La Sindone si presenta infine come un prezioso **strumento** per il **dialogo ecumenico sia con le comunità protestanti sia**, soprattutto, con quelle **ortodosse**, assai devote e sensibili al suo messaggio, come dimostrano le **"missioni sindoniche"** nei paesi **dell'Europa orientale**.

Grazie alla rete di relazioni costruite negli anni, il **Centro Internazionale di studi sulla Sindone** e il **Museo della Sindone** vantano contatti stabili con **30 testate di informazione e approfondimento**. Si tratta di agenzie di stampa, quotidiani, periodici, tv, siti di informazione on line internazionali, nazionali e locali. Oltre a **interviste** a autorità del **CISS**, i media sono interessati ad **approfondimenti** di carattere **storico e scientifico, incontri** e iniziative legati al Museo, ai suoi reperti e ai suoi archivi (mostre, prestiti, collaborazioni).

Negli ultimi sei anni, il **Centro Internazionale di studi sulla Sindone** e il **Museo della Sindone** sono stati complessivamente protagonisti di circa **duecento servizi** di cronaca e di approfondimento.

Tra le testate più attente ai temi e agli eventi legati alla Sindone, vi sono numerosi organi di informazione di area cattolica, ma in occasione di **incontri di carattere storico-scientifico** o di **iniziative culturali**, parlano del **Centro Internazionale di studi sulla Sindone** e del **Museo della Sindone**, le principali **testate generaliste**:

In occasione delle **Ostensioni** tenutesi nel **1998, 2000, 2010, 2013 e 2015** il **CISS** è sempre stato il **referente storico e scientifico** autorizzato dal **Custode della Sindone** e dalla **Commissione diocesana per la Sindone** a rilasciare interviste ai giornalisti di testate italiane e straniere per approfondire i temi sindonici.

A partire dall'Ostensione del 2015, il **Centro Internazionale di studi sulla Sindone** ha avviato una partnership con il progetto di recupero e valorizzazione delle Chiese e degli edifici religiosi annessi **Città e Cattedrali della Conferenza Episcopale di Piemonte e Valle d'Aosta**. Nel quadro di questo progetto il **CISS** è il referente storico-scientifico per l'individuazione e la valorizzazione dei **percorsi sindonici in Piemonte**.

A portare al centro della cronaca il **Museo della Sindone** sono anche le prestigiose collaborazioni imbastite dal **CISS** con **enti di formazione e ricerca**. Tra gli altri, la **Pontificia Università Lateranense**, con cui il CISS ha collaborato nell'organizzazione di convegni; l'**Università Pontificia Regina Apostolorum**, di cui il CISS è sede distaccata per i corsi accademici sulla Sindone; la **Veneranda Biblioteca Ambrosiana**, con cui il CISS ha contribuito a organizzare convegni e giornate di studio. La **Diocesi di Torino**, per cui il CISS coordina convegni e presentazioni di libri su temi sindonici. Per ogni iniziativa organizzata vengono successivamente redatti **volumi, sintesi e fascicoli di approfondimento**.

Le diverse **Delegazioni e Rappresentanze all'estero** del CIS calano nel vivo del proprio territorio la missione del Centro con programmi speciali: **convegni e conferenze** in varie città; visite guidate e **missioni al Museo della Sindone; collaborazioni con Accademie e centri di studio; attività pubblicitaria; collaborazioni con organi di informazioni locali**.

Per offrire puntuali **aggiornamenti** sulle iniziative riguardanti la Sindone, il **Centro Internazionale di studi sulla Sindonologia** aggiorna continuamente il **sito web**, con un'attenzione speciale alle proprie attività e a quelle del **Museo della Sindone**. Il **sito web** è stato negli ultimi anni al centro di una **radicale rivisitazione** allo scopo di **migliorarne l'immagine** e la **fruibilità** e per perfezionare la **divulgazione** dei contenuti sindonici **all'estero**. Per molti **interessati e fedeli stranieri** il **sito web** è **l'unico strumento** per accostarsi ai temi sindonici.